

# LO SCAUTISMO AL PASSO DELLA VITA: UNA SFIDA!

*Riflessioni di un giovane capo su quello che di solito in "scoutese" si chiama "trapasso delle nozioni".*



Già, perché oggi essere scout, ed esserlo al modo di B.-P., pare davvero una vera lotta. O una sfida. Si pensi alle cose in apparenza meno importanti. Come l'uniforme. Già guardando un uniforme si possono capire molte cose di come uno è dentro. Cerco di ravvivare il tono con qualche esempio.

In questo periodo per il centenario dello Scouting, un po' in tutta Italia si assiste a raduni di scout di ogni tipo... l'altro giorno ho scoperto che esistono gli scout con le calze a righe colorate e per giunta i fiorellini sopra. Gli scout con fazzolettoni che sembrano collane di qualche sciamano sono quasi all'ordine del giorno e non fanno più notizia, ma gli scout con in testa un berretto con la criniera tigrata o con la cresta verde-punk sono da prima pagina. Mi sono stropicciato gli occhi un paio di volte, poi mi sono accorto che il mio caffè quotidiano l'avevo già preso e che proprio di scout si trattava. Con tanto di occhialini scuri all'ultima moda, cellulare e jeans attillatissimi (!). Se no, come si fa a fare colpo sulle ragazze???

L'uniforme - chiamavasi così un tempo ciò che tutti uniforma - è ormai una collezione "estate inverno autunno primavera" che vanta i più svariati accessori, gadgets e via dicendo. Specie per le ragazze! L'anno scorso qui a Genova abbiamo assistito alla rivolta contro la "gonna pantalone", poco estetica, poco alla moda, poco sexy, poco.... E l'essenzialità dove è finita???

Essenzialità? Ma chiedete ad una guida o ad un esploratore pescato a caso, non avrà mai sentito questa parola, se vi va bene. E se vi va male vi sentirete dire che è ciò che hanno vissuto i deportati nei campi di concentramento, oppure che si tratta della filosofia di vita di chi vive alla giornata e senza un programma preciso. Mi è stato pure chiesto, essendo io un Fisico, se questa parola abbia connessione con qualche procedimento matematico per semplificare i conti...

Dove tutto questo? Sul web, parlando con vari scout un po' di tutta Italia su vari forum e chat. Se dovessi selezionare le 4 parole che più piacciono agli scout mediatici metterei quasi senza dubbio: divertimento, comodità,

vincere e comandare. Sul comandare ho ancora le mie perplessità, ma in generale il fascino del comando e del potere è qualcosa che resta sempre.

E che dire di una capo fuoco che mi raccontava che lei ormai le sue ragazze in tenda non ce le porta più perché è troppa fatica...???

No scrivo queste cose per dipingere una situazione catastrofica e poi fare il solito bacchettone, perché basta aprire occhi e orecchie. Per fortuna accanto a cose che non vanno ce ne sono molte altre che invece funzionano. Sono convinto che oltre alla forma esteriore sia importante soprattutto la sostanza, ossia il cuore, il vissuto dello scautismo! Dico allora a tutti gli scout di buona volontà: siete, siamo, d'esempio! Insieme! Riscopriamo il valore delle parole di B.-P.! Con i miei ragazzi del Noviziato sto rileggendo alcune pagine della *Strada Verso il Successo* di B.-P.. Pagine in cui sono contenute delle vere perle di vita...

A te allora, fratello scout, che sei a volte come me deluso da come vanno le cose: *"Sforzati sempre di vedere ciò che splende dietro le nuvole più nere..."* ci dice B.-P.. Infatti: *"Un viso sveglio e sorridente rallegra coloro che lo incontrano..."*

Sei preoccupato per un ostacolo che devi affrontare nella tua vita? Ricordiamoci che *"Una difficoltà non è più tale una volta che ne abbiate riso e l'abbiate affrontata"*.

A te che, come tutti umanamente, sei tentato da queste mode del facile piacere, non buttare all'istante nel cestino queste parole: *"Ti è stato dato un corpo meraviglioso, da trattare come opera e tempio di Dio!"*

A te che, come me, sei tentato dal facile successo della vita: *"Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri"*.

A te che dello scautismo vorresti prendere solo ciò che ti piace ricorda con me che *"lo scopo più alto dello Scautismo è il Servizio"*.

E per tutti noi che facciamo a volte fatica nel separare il servire dal comandare e che cerchiamo anche nel servizio un qualche forma di soddisfazione, sperimentiamo che *"è il sacrificio che dà sale al servizio"*.

Le tue idee sono meglio di quelle degli altri? *"Abituati a vedere le cose anche dal punto di vista dell'altro..."* e soprattutto *"Guarda lontano; e poi ancora più lontano!"*

A volte però la strada per arrivare lontano non c'è... *"Quando la strada non c'è, inventala!"* dove è finito se no quello spirito d'avventura tanto bello capace di dare forza, vigore, entusiasmo e che vale più di cento giorni in palestra? *"La palestra di uno scout è la vita all'aria aperta..."*

Chi ti sta accanto ti fa disperare e non collabora? *"Rimboccati le maniche e prendi l'iniziativa. Guarda il peggio e vedrai il meglio. Segui San Giorgio e mettiti al lavoro, seguendo il principio che vi è almeno il 5% di buono nel peggiore individuo."* E aggiunge B.-P., per spronarci tutti in questa sfida: *"Il divertimento sta nello scoprirlo"*.

Di recente ho anche riscoperto un altro 5% presente in ognuno e devo dire che ho concluso che è proprio vero: *"come vi è almeno il 5% di buono in*

*qualsiasi cosa, così vi è un 5% di divertente. Riconoscere questo ti aiuterà a superare molti guai!"*

E potrei continuare, perché penso proprio che lo Scautismo sia una porta spalancata sulla vita e che B.-P. e poi i capi che l'hanno seguito e sviluppando e portando avanti il suo metodo, abbiano davvero vissuto una vita piena, coerente, felice.

Oggi questo ci appare, per tornare all'incipit di questo articolo, spesso difficile e faticoso. *La vita vera è lotta!* - ripeteva il mio assistente, padre Vittorio Lagutaine - *ma è una lotta che tu puoi affrontare e vincere, perché hai ricevuto tutti gli strumenti per farlo!*

Allora se la vita è lotta non deve apparire strano che anche uno scautismo vero lo sia. Se è vero che lo scautismo è vita è remare contro corrente, proprio come ripete più volte B.-P. (Svs) e sempre più mi accorgo di come quella sia proprio una pagina che parla in maniera molto più concreta di quel che sembra. La corrente è quella delle abitudini, la corrente dell'aver l'uniforme alla moda, la corrente del divertirsi e basta, la corrente del prendere solo ciò che fa comodo, va' contro corrente, ci sfida ancora oggi B.-P. : va contro corrente!

Citando la lirica "If" di Kipling B.-P. ricorda: *"se saprai fare questo quando attorno a te tutti seguono la corrente, allora, figlio mio, sarai veramente un uomo!"*

ANDREA MACCO

